XLVII.

1ª TORNATA DI SABATO 20 DICEMBRE 1924

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROCCO.

INDICE.

Pag.

Disegni di legge (*Seguito della discussione*):

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925:

LEONARDI 1871
BOIDO 1876
CRISAFULLI-MONDIO 1881
RUSSO LUIGI 1885
ZIMOLO 1887
SERPIERI 1888

Relazioni (*Presentazione*):

OREFICI: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati, firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private 1881

— Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici 1881

La seduta comincia alle 10.

MANARESI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(*È approvato*).

Seguito della discussione dei disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925; Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925; Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Leonardi.

LEONARDI. Onorevoli colleghi. Il recente decreto-legge 24 ottobre 1924, col quale, su proposta del ministro delle finanze, viene creato l'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali, m'induce a richiamare l'attenzione vostra, nella forma rapida e concisa imposta dal presente stadio dei lavori parlamentari, sulla politica degli alloggi, praticata dal Governo fascista e su i vantaggi sensibili, che essa già ha recato al Paese.

Il decreto recente dovuto all'onorevole De' Stefani prende le mosse da un doppio ordine di considerazioni. Anzitutto: le condizioni particolari dell'economia famigliare degli impiegati pubblici, il cui reddito fisso viene notevolmente colpito dalla libertà contrattuale consentita ormai agli affitti, e ciò a prescindere dalla condizione particolare, in cui si trovano in parecchie città d'Italia, compresa la capitale del Regno, dove molti impiegati, sovratutto impiegati giovani, ex-combattenti, che hanno da poco costituita una propria famiglia, si trovano o senza alloggio, o in condizioni tristissime di alloggio.

L'altra considerazione, che è di ordine obiettivo, procede dalla necessità che ha l'Amministrazione dello Stato, di dover trasferire gli impiegati da una ad un'altra residenza, facoltà che è stata effettivamente paralizzata dalla mancanza di alloggi.

Per poter valutare la portata di questa deficienze, nei riguardi degli impiegati pubblici, giova stabilire il fabbisogno. Secondo i calcoli della Ragioneria generale dello